

Covid, l'ordine dei Medici: "Terza ondata? Peggior della seconda e ce ne sarà una quarta"

di **Redazione**

10 Dicembre 2020 - 12:45



Genova. Quando si dice "doccia di realismo". E' quello a cui è andato incontro chi questa mattina ha ascoltato le parole del presidente dell'ordine dei medici della Liguria Alessandro Bonsignore. "Non stiamo assistendo a quel calo consistente che ci saremo aspettati, anche per via dell'allentamento delle misure. Sappiamo purtroppo che a gennaio ci sarà sicuramente una terza ondata di Covid ed è probabile che sia peggiore della seconda perché non ci arriveremo con gli ospedali 'scarichi' e sarà concomitante con l'influenza. In più è verosimile che ci sarà una quarta ondata a marzo".

Il medico ha parlato durante una [diretta Facebook](#) invitando i liguri a rispettare le regole del "distanziamento, mascherina e lavaggio delle mani" anche e soprattutto durante le festività natalizie, nonostante la Liguria sia scesa da qualche giorno nella fascia gialla di rischio.

Nei giorni scorsi anche [il virologo Matteo Bassetti](#) ha ribadito che una terza ondata è molto probabile ma forse non ci si era ancora spinti a preannunciare con tanta sicurezza la possibilità di una quarta ondata.

Secondo Bonsignore "il trend di questa pandemia è del tutto sovrapponibile a quello della Spagnola" e dovremo abituarci "a un 2021 tutto con la mascherina perché per arrivare all'immunità di gregge con l'80% della popolazione vaccinata ci vorrà tutto il prossimo

anno". In Liguria la campagna di vaccinazione dovrebbe partire a gennaio con il personale sanitario maggiormente esposto al rischio contagio.

"Il trend della pandemia covid è esattamente sovrapponibile a quello della spagnola, quindi noi sappiamo a cosa stiamo andando incontro - conclude il presidente dell'ordine dei Medici della Liguria - Solo con il vaccino si invertirà la rotta e si spezzerà questo trend. Non arriveremo alla terza ondata con una riduzione dei contagi come avvenuto tra la prima e la seconda perché siamo in un periodo invernale e le aperture in corso fanno sì che non si arriverà a una riduzione importante dei contagi".